

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE

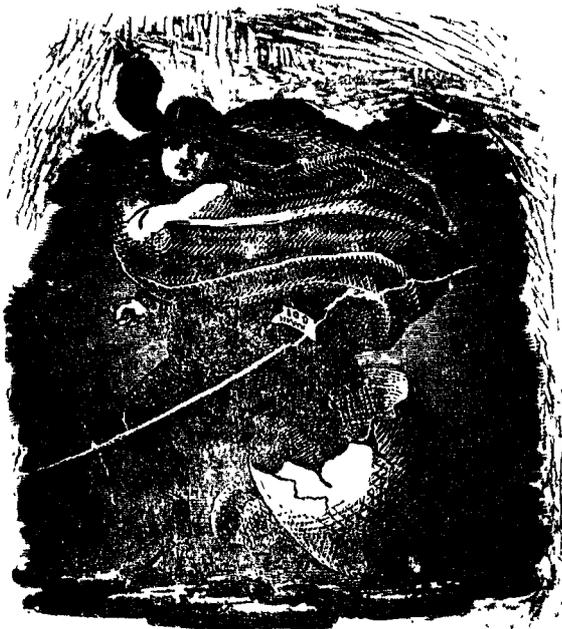
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa Centesimi **10**

Arretrato Cent. **15**

ASSOCIAZIONE

All. Utile	rim.	Sem.	Anno
Provincia	3. 40	7. 10	14. 88
	4. 30	8. 30	16. 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Presso CATTI piazza S. Iorenzo in Lucia N. 36.

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi della Città

A Sua Ecc. il Principe

D. Filippo Andrea Doria Pamphili

Lettera confidenziale

Dal nostro gabinetto particolare
ore nove di mattina del giorno
due del 1871

Sono commosso, o Eccellenza, fino alle midolla... così spero di voi — Quella croce di grande ufficiale della Corona d'Italia che Sua Maestà vi ha fatto consegnare, è tutta la notte che mi si presenta dinanzi, e quantunque io abbia per sette volte toccato il lucignolo della candela di sego che suol illuminare la mia cameretta, onde accertarmi che realmente è spenta; tuttavia uno splendore straordinario, un folgore insolito rischiarava le pareti della mia camera, che non hanno la fortuna di esser ricche di quadri che rappresentino le glorie dei miei... miei antenati —

Che disgrazia di non esser genovesi! Ma perchè quella croce viene a turbare i miei sogni... niente affatto municipali?

È un fenomeno... che non so spiegarvi —

Eppure quella croce dovrà risplendere sul vostro petto, cioè no, sul vostro fianco, e la vostra figura acquisterà maggior prestigio —

Peccato — che le croci di grande ufficiale non debbano portarsi sulla parte che ha diritto a tale onorificenza! —

Se all'uomo valoroso e coraggioso il distintivo fosse al braccio non sarebbe più espressivo?

Così si capirebbe subito il motivo della decorazione — e voi che naturalmente dovrete portarla sulla nuca, al solo vedervi si direbbe: *Ecco un uomo sapiente — un'intelligenza rara, come i pappagalì del Canada!*

Principe mio, ascoltate un consiglio da vero amico, qual mi credo di essere, sebbene non siate abbonato al nostro giornale — Fatevi fare un codino... e poi attaccatevi la croce da grande ufficiale — Battendo, dondolando sul cervelletto, che spero saprete esser posto sotto la nuca e che dicono... sia la sede della mente, dell'intelligenza e del pensiero, voi vi renderete immortale — La vostra scattola cerebrale messa in azione da quel continuo oscillare del codino colla croce, svilupperà tali idee, vi farà concepire tali pensieri, acquisterete tale sublimità di concetti — che i vostri proclami, le vostre notificazioni, i vostri manifesti saranno religiosamente conservati in una delle tante cassette di reliquie che avete nella cappella per essere tramandati ai posteri, onde sappiano che quei parti del vostro ingegno crocefisso, dai vostri contemporanei... come noi... erano tenuti in gran pregio per involuppare... i salami ed i formaggi parmigiani —

Ma perchè, o Andrea Filippo, Pan...slo nasceste Principe — e col problema della pagnotta

ogni mattina già sciolto sotto il capezza'e?

Oh davvero che avreste potuto occupare il posto di Direttore del Liceo, scavalcando Nicomede Bianchi... e quanti professori di letteratura si fossero presentati sulla vostra linea!

Ma dite il vero — voi avete vegliato delle notti intiere sulle MASSIME MORALI del Manzoni — ed avete passato dei giorni continui... sulle sette piaghe di Rosmini — quantunque questa ultima opera sia stata posta all'indice dalla bontà e sapienza del nostro amatissimo pontefice sovrano Pio Papa Nono — che per ingegno a sapienza, siamo giusti, potrebbe rivaleggiare con voi?

Ma chi non vede subito dallo stile dei vostri manifesti lo studio immane in quei sommi scrittori filosofici, che, quasi quasi avete saputo imitare?

Persuadetevi, Principe caro ed assessore anziano, che avete destato l'ammirazione universale — Quanti accorrevano a leggere i vostri manifesti non potevano trattenerci, giungendo all'ultima parola, che sarebbe il vostro cognome, dal mandare un *Ah!* di ammirazione che poteva paragonarsi ad una nota profonda di un contrabasso in la-be-molle —

Fra gli altri effetti pietosi prodotti dai vostri sentimenti stampati devo citarvi quello di un gruppo di Ciocciari che giunti alla data, piausero... Questa è per voi una grande vittoria, poichè quando si arriva a sviluppare l'umidità dalle ciglia di quel popolo che vive *inter mulos*, bisogna convincersi che avete una potenza elettrica naturale da sdegnare gli aiuti della bocca di Leida —

Ma non è perciò solo che in questi giorni il vostro nome ha meritato di passar ai posteri — No davvero —

L'itinerario percorso da Sua Maestà che avete lasciato in balia dell'avvocato Placidi... attratto voi dalle gravi cure della cioccolata, è il capo lavoro più sublime che avesse potuto scaturire da un genio geodetico, geografico, topografico, e micrografico specialmente — quale voi siete.

Il pubblico, che per lo più non capisce, ma intende, comprese subito il concetto vasto, del vostro piano —

Sua Maestà naturalmente doveva seguire voi solo, che rappresentando Roma, eravate nel caso di rischiarargli la via, anche senza lanterna e... voi munito di quei lumi naturali che formano la parte più consistente del vostro patrimonio — foste all'altezza della vostra missione —

Vittorio Emanuele era venuto in Roma per visitare colla sua presenza i quartieri del popolo che avevano subito le più tristi conseguenze del terribile disastro.

Or dunque voi lo conduceste a Santa Maria Maggiore per recitare un'Ave, a S. Giovanni per leggere il Vangelo, al Colosseo per dire la Via Crucis e finalmente passarla pel Corso unica strada per combinazione bagnata dalle acque, finiste per

farlo salire al Campidoglio, ove a chiudere la gita e raggiungere lo scopo, si cantava il *Te Deum* all'Ara Coeli.

E S. Maestà che s'accorse non essergli possibile vedere il popolo che avea sofferto, che gli vietaste di recarsi in Borgo perchè Pio Nono e Compagnia lo avrebbero mirato col cannocchiale dietro le imposte, non volle saperne del *Te Deum* e salito nell'Aula massima sanzionò il Plebiscito approvato dalle due camere.

Io credo come voi, che abbia fatto male — a quel punto, ed in quell'aula maestosa avrebbe dovuto inchinarsi dinanzi alla statua di Pio Nono — recitare il confiteor e pregare l'Altissimo perchè conservi sempre al suo fianco delle *Cime*, dei *Genii* come voi, che sul vostro blasone è un vero peccato non v'abbiano incrostato un gambero — di quelli che diventano rossi nella padella, come voi siete diventato liberale... dopo quel giorno ormai ripetuto troppe volte.

Lasciate pure che Arbib e Fortis vi gridino contro l'ira di Dio — che gli altri Consiglieri vi trovino degli appunti — Voi tenete duro e non date segno di debolezza come Lunati, ma rimanete fermo, saldo e duro... al vostro posto in chiesa... a dispetto dei Santi.

Il popolo griderà che siete... codino e retrogrado ma io sosterrò sempre la vostra intelligenza, agl'invidiosi farò brillare allo sguardo la vostra croce di grand'uffiziale, ed a chi con estasse che voi non siete un genio incompreso, manderò uno dei vostri manifesti — questi due art. coll... hanno la virtù di risplendere il primo... nelle tenebre ed il secondo in questi momenti di raffreddore posto in decozione con alcune foglie... di malva — avrebbe la potenza di ristabilire l'equilibrio in tutti i fidi del Vaticano d'onde ricevo dal portiere per vostro conto i più affettuosi saluti che uniti ai miei vi trasmette

Il vostro ammiratore
non ancora cavaliere
Lui

Sottovoce

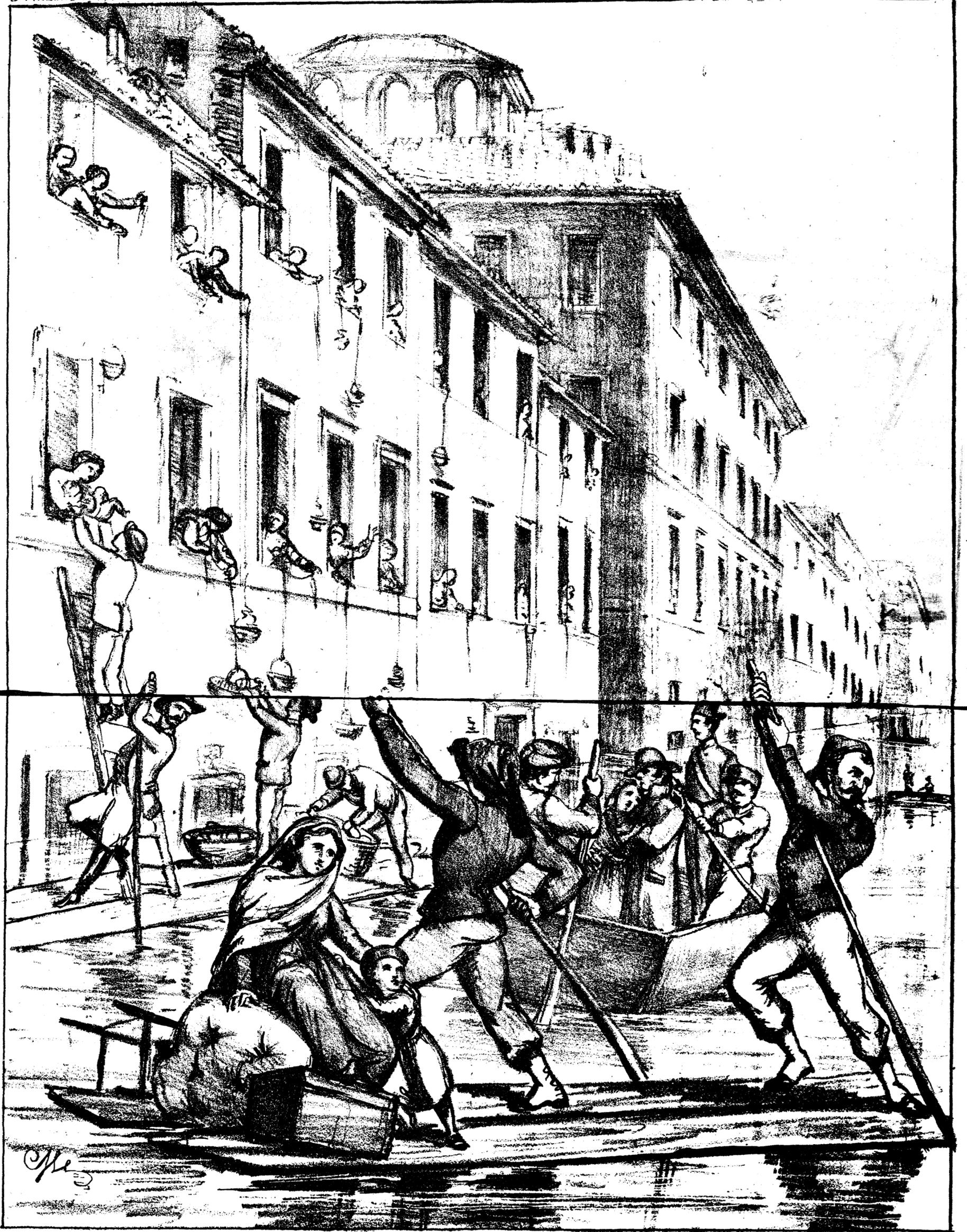
IL TRATTATO DI PACE

Un suo sguardo un suo detto
Questo braccio disarmò —
Fuggi l'ira dal mio petto
E il sorriso ritornò.

Le onde aveano circuito la piccola piazza Rondanini.

Tutti erano sfuggiti — alla catastrofe — Tre soli mortali eran rimasti per essere ingoiati dalle onde.

Ci guardammo in volto — Uno era il capitano Lenzi — che dovea correre al quartier generale — Uno era un vecchiotto robusto dalla barba folta e mista, dall'occhio vivace, dalla fi-



ROMA 28 DEC:1870

sionomia espressiva — L'ultimo era **Lui D. Pirlone Figlio** — Si trattava di far causa comune per la salvezza reciproca, ma fra **Lui** e **Lenzi** capitano... vi era una spada per barriera. — dunque l'alleanza non poteva esistere che fra **Lui** ed il vecchio che non si conoscevano.

Una parola dopo l'altra... quei due sconosciuti... si conoscevano... di fama... Il vecchiotto era **Lenzi** padre:

Un dialogo animato successe allora, che finiva in questo senso:

Capisco, ciò che vuol dire **Lei**, ma ciò succede in un paese, ove non si è usi alla stampa libera, conchiuse il deputato.

— Male — risposi io — bisognerà assuefarsi però converrà che il modo usato da suo figlio verso di me non fu troppo soddisfacente: e fu perciò che nacque la questione del duello.

— Mio figlio nel trasporto dell'amor paterno ha commesso un errore, ne conviene egli stesso; d'altronde vi fu del malinteso ed io sarei contento che le cose fossero appianate.

Lenzi capitano mi guardava — io lo mirai — i nostri sguardi non avevano nulla di feroce — specialmente in quell'istante.

Egli figlio ha la fortuna di essere anche padre. Io lo sarò... fra due mesi... Uno di noi due avrebbe dovuto morire e la patria avrebbe perso... per lo meno un prode in questo scontro.

Fosse l'effetto della situazione... piuttosto commovente, ci stendemmo la mano reciprocamente... ed in quella stretta... tutto obliammo, decisi di vivere... per la nostra prole presente e futura.

In quel momento una zattera s'avanzò... come tre **Robinson** vi salimmo.

D. Pirlone Figlio dirigeva il timone... **Lenzi** padre e **Lenzi** figlio remavano... toccammo la terra... ed allora **Lenzi** padre mi abbracciò... mi baciò cordialmente — diventammo amici.

Dico la verità... il bacio del deputato — la stretta del capitano... oltre all'essere il più bel suggello della stima reciproca — furono per me una fortuna... che se mai dovessi morire per le mani d'un altro (cosa probabilissima) il deputato colla sua influenza, il capitano colla sua autorità penseranno... al mio figlio futuro che desidero arruolarlo nella schiera dei venditori di giornali... carriera molto più proficua... e più sicura che non quella del pubblicista.

TEATRO APOLLO.

Buon giorno **Jacovacci**! Dunque non sei naufragato?

Il buon ometto mi risponde con un sorriso:

Ecco gli uomini dalla corda sensibile! gl'impresari! Classe unica senza paragoni... cioè meno i proprietari di case! che hanno persino la fortuna di salvarsi dalle inondazioni.

Dunque l'ultima sera avevamo sentito **la Jone** di quest'anima che ebbe un bell'istante non è vero?

Sì — e bravo **Bullerini** nostro vecchio amico, bravissima **la Bianchi-Montaldo** e bene al resto. — I miei doveri alla **Conti** coi miei complimenti. — Sempre snella, sempre aerea, e sì che da **Vienna** e **Breslavia** a **Roma** son trascorsi alcuni anetti — per noi però gli anni son minuti — sempre giovani... e morire mai!

A proposito — giacchè mi trovo all'**Apollo** — sig. direttore d'orchestra, è proprio un'abitudine quella di battere il piede? Mi rincrescerebbe, perchè posso assicurarlo che sarebbe un'abitudine piuttosto... cattiva — se fosse possibile farne senza... posso accertarlo che a noi... della platea basta il colpo d'archetto.

Nel ballo poi... quelle signore hallerine di quadriglia che vanno a riposarsi quando la regina è seduta col **Taikun**, mentre non so se a **Johoama**, a **Jeddo**, oppure a **Pekino**, ciò sia permesso, potrebbero finirla con quel contegno non troppo rispettoso?

Se hanno l'impiegato in aspettativa attendano a richiamarlo dopo il ballo, in effettivo servizio, perchè noi, pubblico plateale, abbiamo diritto al rispetto. — Avviso ai lettori... anzi alle lettrici — e pensino che al teatro noi veniamo colle chiavi... a vuoto.

DURANTE IL DILUVIO

Se l'episodio generale fu luttuoso... non mancarono però gli aneddoti umoristici — dal lato comico.

Non è a dirsi come in quei vicoli più popolati dove siam potuti penetrare coi carri sino a certi punti, dalle parti ove le acque ci victavano d'avanzarci con quel mezzo di trasporto, i fischi, gli urli e gli epiteti non troppo riconoscenti venissero a salutarci.

Ma passiamo su ciò.

Nel vicolo del **Pellegrino**, credo, fra le altre avvenne questa.

Un uomo sui 50 in veste da camera era alla finestra e chiedeva il manducabo.

Il suo aspetto era furioso, colle nari aperte, e le vene rigonfie e lo sguardo avido stese le mani.

Gli lanciammo una pagnotta nera.

— Datemene anche un pazzo bianco, rispose, siamo molti.

Fu servito — po'chè una bianca pagnotta gli era giunta sulle braccia.

Con quei due libri in mano si sporse avanti alla finestra, e cambiando aspetto con tnono mansueto e dolce, come se volesse ringraziarci, ci disse:

— Signori, portatemi un po' d'insalata — non mi manca che quella.

Ma lo disse con accento così placido che io non potei a meno di rispondergli:

— Scusi... l'acido... per condirla lo tiene in casa?

— Sissignore, mi rispose.

— Me ne duole, conchiusi io, del resto... l'acido... glie lo avrei portato io.

(Quest'altra volta ne daremo degli altri).

STATO MAGGIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE

Io lo chiamerò col permesso del pubblico stato minore.

Il primo capitano e varii degli ufficiali sono ancora tutti sotto tutela —

E poi abbiamo due fratelli ed un cognato — dei due fratelli.

Ma dicano la verità che questo stato maggiore fu combinato a cena?

Mi duole pel generale **Lopez** universalmente stimato — Ma ha egli interpellato i capi di stato maggiore, il presidente dell'organizzazione e le persone infine che potevano aiutarlo in questa difficile e delicatissima cernita?

È impossibile — e prova sia che il ministero degli interni ha scartato il giovane pittore **Vaini**, perchè? Forse perchè suo padre appartiene alla classe degli artisti?

Il signor **Alfonso**... crede che abbiano tutti la fortuna di nascere a **Biella**!

Insomma lo stato maggiore in generale, faccio eccezione del capo e sotto capo, ai quali ho tributato i dovuti elogi, perchè riconosco i meriti, ma per i rimanenti, non voglio alludere ad alcuno, poichè vi ho anche degli amici, e merivoli, ma pur troppo nell'insieme non corrisponde all'aspettazione — Roma ha bisogno di uno stato maggiore modello sotto tutti i rapporti —

Sono circa sedici individui e non ve ne ha uno degli ufficiali inferiori che abbia preso il fucile in mano... a meno che sia andato a caccia — Diavolo! qualche cosa di militare ci voleva.

E poi?

Dopo aver fatto capitani i giovanetti si propone il duca **Mario Fiano**, uomo anziano, al grado di luogotenente! —

Ma via! Non facciamo di queste topiche — del resto troverete tanti **Fiano** che vi risponderanno con un rifiuto —

Ma poichè cosa fatta, capo ha — eccomi qua — procuriamo di far bella figura — ed a questo effetto prego **Doria** a finirla con quel suo solito: osta la massima ed approvare la seguente spesa:

1.° Carte geografiche coll'Atlante del **Marmocchi** —

2.° Una scuola di cavallerizza, a meno che non voglia accettare il tipo-razza da me proposto per le guardie municipali a cavallo —

3.° Un binocolo **Fries** per ciascun membro —

Quando avranno fatto capire che dopo una passeggiata militare la guardia nazionale non è caduta... nel Tevere provvederemo il trattato di topografia del **Righini** colle aggiunte del **Corvetto** —

Siccome il Municipio... è senza soldi — il luogotenente signor **Baldini** con quegli altri cambialute — speriamo faranno un prestito per sopperire —

Via... mi rincresce doverlo dire ad onore del signor **Sforza**, ma chi ha spiccato giustamente è la guardia a cavallo — Date a **Cesare** ciò che è di Dio, e sia finita! — Vi mando a leggere gli ordini del giorno —

GUARDIA NAZIONALE

Ordine del giorno Num. 1.

Il Palazzo **Bonaccorsi** venne destinato a Quartiere Generale della Guardia Nazionale.

Lo Stato maggiore vi ha piantato le sue tende ha trasportato tutti gli arnesi... di ottica — Per completare le carte idrografiche... che potrebbéro necessitare nei paesi ove s'innonda senza permesso, attendiamo quelle... che **Persano** di cara memoria avea lasciate a **Lissa**... quando rimase padrone delle acque.

A proposito delle acque... una delle spese necessarie per lo Stato maggiore è una barca, a meno che il municipio per risparmiare, non creda di mettere a disposizione alcuni cappelli delle sue guardie. Ad ogni modo se ne faccia la richiesta.

Ordine Num. 2.

Visto che la Guardia Nazionale a cavallo... dopo aver spiegato attività e zelo nelle perlustrazioni di tre giorni consecutivi, si trovò in grande assetto a ricevere **S. M. il Re**, noi di motu proprio abbiamo stabilito e **Lanza** si è preso l'incomodo di mandare per mezzo di un aiutante di campo di **S. M.** la Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai seguenti ufficiali della prelodata Guardia Nazionale in vista dei servigi ed onori resi alla persona del Re.

Comandante Capitano **Duca Sforza Cesarini**
Luogotenente Principe **Ginnetti**
Sottotenente Signor **Tittoni**
Sottotenente Sig. conte **Pandolfi**

Quanto prima ne tireremo fuori un sacco... per la Guardia Nazionale a piedi — oh noi... in questo articolo non siamo poi così avari.

Ordine Num. 3.

Intantochè la Guardia Nazionale sarà incaricata dell'attuale servizio straordinario... cioè di vegliare ai forni — di tutelare le proprietà dei cittadini, influe di aiutare nel repulisti dei quantaltristi ronzano per l'aria, lo Stato maggiore oltre al suo capo avrà sempre in servizio permanente.

Un Capitano ed

Un Luogotenente

i quali dovranno rilevarsi ogni 12 ore.

Per ora la Guardia Nazionale non è tenuta a fornire alcuna pattuglia, se non ne venga richiesta dall'autorità di Questura.

Ordine Num. 4.

Nel bollettino di Sabato daremo la nota di tutti i membri del consiglio di disciplina della Guardia Nazionale.

Intanto siamo pregati da alcuni ufficiali di far sentire che nella loro classe ve ne ha qualcuno che dovrebbe capire come l'atmosfera ufficiale non sarebbe adatta ai polmoni, per cui... tanto che il tempo è umido sarebbe buono l'operare una ritirata volontaria — se non si vuole — esserne forzati.

Noi... per conto nostro affatto estranei a queste questioni che naturalmente toccano la persona, non vediamo altro rimedio se vi son degli screzi, che la Giunta di ricognizione procuri di cancellarli, di toglierli.

Du restant — Se non sono stati fatti d'autorità... ci duole ma gli elettori li fecero... e gli elettori se li tengano qual sono — De gustibus!

Ordine Num. 5.

Il Principe **Don Maffeo Sciarra** già milite nello Squadron della Guardia Nazionale a cavallo con Decreto del Luogotenente del Re venne chiamato al grado e carica di

Capitano nello Stato maggiore della Guardia Nazionale a piedi

Attenti! **Balguer** che è uno dei bravi clonvs di **Davide Guillaume** salta 7 cavalli.

Don Maffeo ha fatto di più — da soldato semplice ha saltato tutti in fila — un caporale un caporal foriere — un caporal maggiore, un sergente, un furiere, un furier maggiore, un sottotenente, un luogotenente.

Son otto — io mi consolo di questa forza di nervi e spero nell'avvenire del Principe **Sciarra**, il quale... non saprei, ma promette molto non fosse altro... per la sua statura — che fa concorrenza colla mia.

Non è vero **Don Maffeo**?

Alexander magnus... parvulus corpore erat.

Sottoscrizione pel danneggiati dall'inondazione

Due fanciulle, che devono possedere un cuore tanto nobile, quanto sono delicati i loro sentimenti, vollero convertire la somma destinata per la beffana in una oblazione ai poveri danneggiati dall'inondazione.

Nobile pensiero.

Signor marchese **Baviera**?

Quando si tratta di **S. Pietro** inondato o di **N.S. Gesù** contuso... li mando da **Lei** — ma queste che sono offerte di due anime pure, innocenti — queste le registro io.

Ed è sotto gli auspici di questi due angeli della terra che apro le sottoscrizioni per comodo degli amici e lettori, mentre mi permetto di posare un bacio su quelle manine tanto benefiche.

Bice e **Tullia Lorenzini** . . . L. 20

Lui » 5

Mugnoz padre » 10

Mugnoz figlio » 10

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile

Tipografia **Mugnoz** - Piazza **Rondanini** N. 47.